

» Il personaggio Lo scrittore siciliano autentico mattatore della giornata «Io e Sciascia, un'amicizia vera»

Quell'amicizia quasi obbligata, nata sotto il segno di Pirandello, e che nonostante i litigi e la differenza d'età non si è mai interrotta: Andrea Camilleri inizia l'ultima Lezione del Bif&st raccontando il suo rapporto con Leonardo Sciascia. Ieri in un teatro Petruzzelli gremito sin dalle prime ore del mattino, lo scrittore siciliano ha percorso le tappe della sua carriera

condivise con Sciascia (per gli amici Nana), ha raccontato il suo primo incontro in radio con Gian Maria Volonté, la sua avversione per *Il gattopardo* e non ha mancato di dire la sua su come si racconta la mafia.

Accanto a lui un altro siciliano, un'altra generazione: Pif, miglior film Opera prima del Bif&st con *La mafia uccide solo d'estate*, e il critico Enrico Magrelli. «La prima volta che contattai Sciascia fu quando lavoravo



La lezione di Camilleri con Magrelli e Pif (nell'ordine, da destra)

alla Rai, gli mandai una lettera in cui gli chiedevo di scrivere il soggetto per uno sceneggiato su quello che poi si rivelò il primo omicidio di mafia, ma lui rifiutò», racconta Camilleri. «La nostra è stata un'amicizia vera - continua - e lo so perché litigavamo». I loro contrasti erano spesso legati a motivi politici: «Io ero comunista e Sciascia un libero battitore; quando entrò in politica io ero contrario perché lo avrebbe deluso, ma

lui mi rivelò che accettò la carica di deputato per avere accesso a dei documenti sul caso di Aldo Moro».

A quell'amico diretto e rigoroso Camilleri deve l'inizio del rapporto con la casa editrice Sellerio e non solo: «Oggi quando mi sento con le batterie scariche, prendo un romanzo di Sciascia, leggo due o tre pagine e mi ricarico subito. Lui è il mio elettrauto». Sereno, dispo-

nibile e ironico lo scrittore e sceneggiatore ha risposto alle domande della platea del Petruzzelli, che lo ha salutato con una lunga standing ovation. E persino una proposta di matrimonio, arrivata prima che Camilleri lasciasse la scena e a cui ha risposto: «Sono sposato con la stessa donna da 56 anni, sono una razza in via d'estinzione ormai».

Michela Ventrella

© RIPRODUZIONE RISERVATA